



# POLIS Quotidiano



La informazione di Parma e provincia [www.polisquotidiano.it](http://www.polisquotidiano.it)

Via Mazzini 4 - 43100 Parma, Tel. 0521 435004 - Fax 0521 321122 - E-mail: [info@polisquotidiano.it](mailto:info@polisquotidiano.it)  
Direttore responsabile: Marco Ollari - [marcoollari@polisquotidiano.it](mailto:marcoollari@polisquotidiano.it) - Casa Editrice: Polisquotidiano s.r.l. - Stampatore: G. G. Pizzoni - Parma - Camera Reg. Trib. Parma n. 22 del 13/10/2009 (già iscritta il 21/04/1991) - ISSN 1120-7957  
Abbonamento annuo euro 100 Semestrale euro 55 Trimestrale euro 32 (inviamenti sul c/c postale n. 1204910 verso indicazione Polisquotidiano s.r.l. - Via Mazzini 4 - 43100 Parma. Responsabili pubbliche: Cecilia Carra e Alberto Trossi)

Anno VII - Numero 62 - MERCOLEDÌ 18 MARZO 2009

EURO 0,50

## PROTESTA Scuola: a settembre più povera di contenuti

Per la prima volta tutte le categorie della conoscenza scioperano insieme: scuola, Università, Ricerca, Formazione Professionale e Afam.



La Flc Cgil ha diffuso una nota in cui spiega i motivi dello sciopero: "Sono unite - dice - perché a settembre la scuola sarà più povera di discipline, di indirizzi di compresenze e di contenuti, ma sarà più povera anche di lavoratori: oltre 30.000 (24.000 docenti e 7.000 ATA) saranno

licenziati. La maggior parte dei tagli del prossimo anno si concentreranno sulla scuola primaria e secondaria di I grado, ma negli anni successivi gli effetti saranno altrettanto devastanti per tutti gli ordini di scuola. Inoltre, i tagli dei finanziamenti fra pochi mesi faranno chiudere alcuni corsi di studio e mancare i soldi per le retribuzioni nella maggior parte degli Atenei". La Flc Cgil, conferma la netta opposizione al piano di tagli, chiede l'immediato ritiro di tali provvedimenti e ritiene comunque indispensabile e urgente che si attivi un confronto serrato per garantire gli ammortizzatori sociali per la tutela dei lavoratori licenziati. La FLC chiede inoltre di riportare i settori della conoscenza, a cominciare dall'Università fino ad arrivare alla scuola primaria e dell'infanzia, al centro dell'attenzione e dell'investimento del Paese, respingendo le logiche di risparmio e di privatizzazione della scuola pubblica.